

# SICILIA A sette giorni dal sisma altri 3 morti di freddo e di stenti



L'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Ecco l'ultimo scandalo democristiano: l'ONMI serviva per comperare voti e preferenze

# Sgommento nella D.C. dopo l'incarcerazione di Petrucci

## Qualcosa di più di un peculato

ROMA, 21 gennaio. Mentre l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, ha passato oggi la sua prima giornata nella cella di Regina Coeli, dove è stato incarcerato nel tardo pomeriggio di sabato su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria per peculato ed interesse privato in atti di ufficio, lo sgomento e il panico hanno investito gli ambienti dc, già provati e in tensione per la grave vicenda del SIFAR. Sabato notte, mentre tutta la città, sorpresa, commentava la notizia in una sala del Campidoglio si è riunito, attorno all'attuale sindaco Rinaldo Santini, tutto lo stato maggiore della Dc romana.

La riunione ha avuto momenti drammatici. Fra i rappresentanti delle varie correnti vi è stato uno scambio di accuse: i seguaci di Petrucci hanno rinfacciato ai loro compagni di partito di non aver sufficientemente difeso l'ex sindaco di non aver vegliato con la necessaria «garanzia» presso la magistratura e vi è stato chi ha voluto ricordare le preferenze dell'attuale sindaco nei confronti del partito. Poi il segretario del Comitato romano, Nicola Signorelli, conduttore dal 1964 del partito radicale si è fermato a dire: «Abbiamo maturato la responsabilità di una scelta che, ad opera di un esteso gruppo di potere, che ha come esponente più noto il sindaco di Roma, Amerigo Petrucci, è in corso di attuazione e si aggira sempre più una complessa e vigorosa azione delittuosa contro lo Stato e le sue leggi».

Non si tratta cioè di un ammanco o di un semplice, ma di un tipo di gestione che faceva di un ente pubblico una commissione di gestione politica, se non addirittura di una consorte. Insomma con Petrucci, Morgantini e Cavallaro è chiamata in causa tutta la Dc, i suoi modi

Gianfranco Berardi  
SEGUE IN ULTIMA

## L'americano dal cuore «nuovo» È morto Kasperak



Mike Kasperak, l'ex operaio metallurgico americano 54enne, cui era stato praticato il trapianto del cuore il 6 gennaio scorso nell'ospedale dell'università di Stanford, a Palo Alto, in California, è morto ieri alle 10 ore italiane. Il suo fisico non ha resistito ai tre interventi chirurgici susseguiti dopo il trapianto.

### Scambio di accuse e febbrili consultazioni fra i leader delle varie correnti - Forse l'ex sindaco si dimetterà anche da consigliere - Sotto accusa l'intero personale politico dc. - Per il Campidoglio assegni elettorali per un miliardo e 200 milioni - L'ex sindaco colpito da collasso in carcere

ROMA, 21 gennaio. Roma non parla d'altro. Sulla bocca di tutti suona l'arresto dell'ex sindaco, attuale assessore al bilancio del Comune, autoridottissimo candidato dc, alle ormai vicine elezioni politiche, e di Dario Morgantini, il vicesindaco che i carabinieri stanno ancora dando in mano. Cavallaro, il terzo dirigente dc, perseguito da mandato di cattura, la denuncia degli altri quattordici costruttori e due uscieri, che sarebbero accusati di usura per centinaia di milioni).

Roma vuol anche sapere, quanto all'incarcerazione di un peculato continuato aggravato, abuso di ufficio, interesse privato in atti d'ufficio) che danno portato in carcere Amerigo Petrucci, i fatti, dall'inizio alla fine, la verità. Per ora, attraverso le maglie del riserbo della magistratura, è filtrata solo una notizia, che nessuno, però, ha voluto confermare ufficialmente: il peculato di Amerigo Petrucci sarebbe stato compiuto su una cifra complessiva di un miliardo e 200 milioni.

Infante Amerigo Petrucci ha passato la prima notte in carcere. È stato colpito da un leggero malessere. Sofferente di diabete e di cuore sarebbe crollato nell'attimo in cui, l'altra sera, lo hanno sottoposto alle avvilenti formalità di rito: le fotografie, la perquisizione, il collaudo, il sequestro. Ma si sarebbe già ripreso. Stamattina, lo ha seguito a Regina Coeli Dario Morgantini, l'ex dirigente democristiano, che (anche lui, come i Pontii, i Signorelli, i Ciocchetti) si era seduto sulla poltrona di sub-commissario di polizia di questo sterminato feudo della Dc.

È stato bloccato, l'imputato, da alcuni carabinieri mentre stava rincasando, a mezzanotte, nel suo appartamento, al numero 12, in Prati. Al portone sono rimasti 4 sottufficiali mentre altrettanti ufficiali — il colonnello Ippolito, i capitani Varisco, De Pasquale e Valentini — sono saliti. Introdotti nello studio, dove l'ex sindaco stava leggendo, ha parlato il maggiore Alferano: «Ci seguiva al nucleo — ha detto — il nostro comandante la stanza di prima mattina, e si considerava un atto di insubordinazione. Petrucci ha capito. Ha solo ripetuto se c'era davvero tutta questa urgenza, se non poteva presentarsi l'indomani, poi si è rassegnato. Ha indossato il soprabito».

n. c.



## In visita ufficiale Maurer e Manescu stamane a Roma

### Il Premier e il ministro degli Esteri romeni si tratteranno fino a mercoledì

ROMA, 21 gennaio. Domani mattina giungerà a Roma il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica romena, Gheorghe Maurer, che viene per l'annunciata visita ufficiale su invito dell'on. Moro.

L'arrivo di Maurer, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Cornelio Manescu (attuale presidente dell'Assemblea dell'Onu) è previsto per le 10.30 alla stazione Termini. Mezz'ora dopo, gli statisti romeni si receranno a palazzo Chigi per un primo incontro con l'on. Moro.

Dario Morgantini e Domenico Cavallaro non c'erano, da nessuna parte. Il dott. Amerigo Petrucci era invece nella sua casa (via Attilio Regolo n. 12, in Prati). Al portone sono rimasti 4 sottufficiali mentre altrettanti ufficiali — il colonnello Ippolito, i capitani Varisco, De Pasquale e Valentini — sono saliti. Introdotti nello studio, dove l'ex sindaco stava leggendo, ha parlato il maggiore Alferano: «Ci seguiva al nucleo — ha detto — il nostro comandante la stanza di prima mattina, e si considerava un atto di insubordinazione. Petrucci ha capito. Ha solo ripetuto se c'era davvero tutta questa urgenza, se non poteva presentarsi l'indomani, poi si è rassegnato. Ha indossato il soprabito».

n. c.

PALERMO, 21 gennaio. Il dramma della Sicilia terremotata non conosce tregua. Per il freddo e gli stenti in cui, dopo sette giorni, migliaia di sinistrati sono ancora abbandonati da un'organizzazione ufficiale dei soccorsi che fa acqua da tutte le parti, altre tre persone sono morte la notte scorsa. Sono un lattante, una bambina o un vecchio: erano sistemati in baracche di fortuna allestite, ad Alcamo, ai margini delle strade.

Nuovi lutti, nuove pene, in un'atmosfera d'incubo e di terrore continua ad infuriare il maltempo; si susseguono le scosse, la maggior parte delle quali interessano ancora la provincia di Trapani.

La situazione nelle tendopoli che dovevano essere e non sono state evacuate se non in minima parte — è sempre più grave: la situazione sanitaria non dovunque è sotto controllo.

Al disastroso stato della organizzazione ufficiale — statale e regionale — si contrappongono la crescente ondata della solidarietà popolare sulla non soltanto ad assicurare l'assistenza alle popolazioni sinistrate, ma anche a dare ad esse una prospettiva, per combatterla. Si sta organizzando una "Commissione di fiducia" per assicurare la rinascita più che la semplice ricostruzione.

Della gestione e dell'attività delle forze popolari e testimonianze anche in visita alle zone terremotate. Si sta infatti cominciato il compagno Terracini, presidente del gruppo del Pci al Senato, si sta organizzando un gruppo di lavoro che si occupi di studiare i problemi di ricostruzione e soprattutto ad Alcamo (Trapani) due punti d'eccezionale forza ed importanza. Si sta inoltre la provincia, sconvolta dal sisma il soccorso popolare ha raggiunto ieri un possessore livello di forza e di estensione. Mentre il ponte aereo URSS-Sicilia s'intensificava e i primi ingenti quantitativi di attrezzature messe a disposizione dal popolo sovietico giungevano al promontorio della zona di Santa Ninfa (dove sono stati più dispersi e disastri della provincia di Trapani), da Palermo e da altre zone della Sicilia muovevano colonne di camion, e di macchine civili, e "quattro di soccorso auto-mobili", provenienti da mezza Italia.

Domani sera si riunisce in sessione straordinaria il Parlamento regionale siciliano per discutere l'esperienza della gravissima situazione nelle zone devastate dal terremoto. Alla riunione si giunge con notevole ritardo rispetto alle richieste avanzate immediatamente dal Pci. Tale ritardo non fa che confermare come il governo regionale di centro-sinistra si sia rivelato assolutamente incapace di svolgere un qualsiasi ruolo nell'organizzazione dei primi soccorsi, come, ora, di elaborare una piattaforma di prospettiva.

### Dalle manifestazioni per il 47° del Partito un appello per la pace e la democrazia

## Il Pci: unità e vigilanza popolare

### Decine e decine di comizi - Amendola denuncia la responsabilità della Dc che vuol nascondere la verità sul SIFAR - Ingrao, a Cagliari, sul rilancio e il rafforzamento dell'istituto autonomistico

Il 47° anniversario della fondazione del Pci è stato celebrato con decine e decine di manifestazioni, nel corso delle quali militanti comunisti e grandi masse di lavoratori hanno riaffermato il loro impegno di lotta per la pace, per la difesa e lo sviluppo della democrazia contro ogni tentativo autoritario.

Al centro dei comizi è stata ovunque una ferma denuncia, sul piano internazionale, dell'aggressione americana nel Vietnam, e sul piano interno delle gravi responsabilità della Dc e del centro-sinistra nell'occultamento della verità sul SIFAR. Contro le minacce alla democrazia e i pericoli d'involutione è risuonato un forte appello all'unità e alla vigilanza popolare. Tra le manifestazioni di ieri spiccano quelle di Viterbo, con Berlinguer; Cremona con Colombi; Ferrara, con Cossutta; Cagliari, con Ingrao; S.

Maria Capua Vetere, con Giorgio Amendola, Rimini, con N. S. Maria Capua Vetere il compagno Amendola ha ricordato prima di tutto l'acquisito del comitato di direzione la volontà aggressiva del governo USA e i pericoli che da tale politica vengono per la pace mondiale, sostenendo la necessità che il governo italiano disciolse le proprie responsabilità dagli Stati Uniti, necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità. Di fronte a così gravi pericoli, la condizione che non rinunciamo a compiere per fare in Italia quello che è avvenuto in Grecia. È necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità. Di fronte a così gravi pericoli, la condizione che non rinunciamo a compiere per fare in Italia quello che è avvenuto in Grecia. È necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità. Di fronte a così gravi pericoli, la condizione che non rinunciamo a compiere per fare in Italia quello che è avvenuto in Grecia. È necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità.

grete delle liste di cittadini da arrestare, senza mandato giudiziario, e da avviare agli arresti per essere mandati ai campi di concentramento. Oggi la Dc cerca di mantenere il segreto sulla sua condotta. La televisione non ne ha mai parlato. Invece tutti i cittadini debbono conoscere come vi siano in Italia forze che non rinunciano a compiere per fare in Italia quello che è avvenuto in Grecia. È necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità. Di fronte a così gravi pericoli, la condizione che non rinunciamo a compiere per fare in Italia quello che è avvenuto in Grecia. È necessaria una commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità.

Adesso sono venute fuori anche delle cifre. Come abbiamo già scritto, si sa che il peculato è stato compiuto su una cifra globale di un miliardo e 200 milioni, nello spazio di 4 anni. Che fine abbiano fatto questi quattro

SEGUE IN ULTIMA

## La classifica di serie «A»

MILAN 23	NAPOLI 18	BRESCIA 13
VARESE 20	BOLOGNA 16	L. VICENZA 12
TORINO 19	CAGLIARI 16	SAMPDORIA 11
JUVENTUS 19	ATALANTA 16	MANTOVA 11
INTER 18	ROMA 16	SPAL 10
FIORENTINA 18	VINCENTE PAREGGIO	PERDENTE

Nella telefoto UPI, i sopravvissuti di Gibellina abbandonano le tendopoli.